LA NUOVA STAMPA

L. 5 — Frangar, non flectar — L. 5

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lira 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible]

MERCOLEDI' 5 Giugno 1946 - Anno II - Numero 132
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40040 al 40049

19 MILIONI DI SCHEDE SCRUTINATE

Affermazione della Democrazia Cristiana

La repubblica sarebbe in vantaggio di 1.200.000 voti

I milionari e i poveri

Roma, 4 giugno.

E' lecito pigliare atto dei primi risultati della consultazione? Nella ridda passionale e appassionata di edizioni di giornali, bollettini e notizie, calcoli e variazioni statistiche che si svolge ormai con ritmo sempre più vorticoso attorno al dilemma istituzionale, i dati delle votazioni per la Costituente passano sotto gli occhi dei lettori stasera quasi senza scuoterne l'attenzione. Pure una grande straripante vittoria viene segnalata dai risultati riflettenti sedici milioni di votanti.

La democrazia cristiana, assunta — per dirla con linguaggio sportivo — la direzione della gara, ha aumentato il distacco con i suoi inseguitori e minaccia di aumentarlo ancora. Il secondo partito in gara, il socialista, è lontano dal *leader* oltre due milioni di voti e il terzo circa due milioni e mezzo. E' una bella distanza, che però, diciamolo subito, serve a creare, come nelle 220 famiglie miliardarie americane che sbarcarono col Mayflower, una casta di partiti plurimilionari nei confronti di altri che si e no raggranellarono il solitario milioncino di voti.

In politica il sostantivo «casta» si può tradurre «coalizione». Il recente esempio francese insegna. Con ciò, e prima ancora che la votazione sia completa e con essa un rafforzamento della posizione democristiana quasi sicuro, non vogliamo anticipare la linea di condotta del grande partito cattolico, al quale, indubbiamente, il recente discorso di Papa Pio XII deve essere arrivato non soltanto come generico ammaestramento, ma quasi come un indirizzo ed un programma di vita per il prossimo futuro.

Sta di fatto che qualunque sia il futuro delle relazioni tra democristiani e partiti di sinistra, non è possibile ammettere, nè lo si ammette nelle sfere direttive democristiane, di vedere una Costituente in cui i due grandi partiti di sinistra non collaborino direttamente o per lo meno in cui il partito comunista abbia a passare all'opposizione.

Anche per una considerazione di politica generale ricostruttiva, il partito comunista, con la sua nuova saggezza e le sue masse sensibili agli ordini provenienti dall'alto, può essere (come è stato durante il periodo della anarchia dalla liberazione in poi) un elemento imprescindibile della ricostruzione del paese. Ma, ripetiamo, sono considerazioni per il momento azzardate e premature.

Oltre al trionfo elettorale della democrazia cristiana in quanto partito i cui indirizzi «progressisti» vengono posti sotto la tutela dei principi di umanità, di tolleranza, di libertà impliciti all'insegnamento della Chiesa, si deve constatare la conferma di un metodo «centrista» capace di sottrarre il partito al gioco dell'influenza di sinistra e di destra e viceversa farne, capovolgendo la situazione, un centro attrattivo sia per le destre che per le sinistre. Il che si è visto durante tutto il lungo estenuante duello polemico con il partito comunista, durante il quale questo partito ha innumerevoli volte teso una mano che non è stata nè accettata nè respinta.

Con la sua massa imponente, la democrazia cristiana conta di poter bloccare a destra od a sinistra secondo le necessità e praticamente aver ragione in tutti i casi. Effettivamente in questa assemblea costituente i partiti potranno in discussione i propri programmi nella formulazione della costituzione, alla quale ognuno vorrà imprimere la propria impronta. Dalle discussioni democratiche di questi programmi dovrebbe uscire la carta costituzionale del nuovo Stato. Ora, se la democrazia cristiana peserà, come peserà, sul destino della Costituente con la quasi discrezionale possibilità di manovrare le votazioni, potremo prevedere che la Costituzione stessa sarà quella esposta e programmata dal Gonella al congresso del suo partito. I lineamenti saranno impostati sulla considerazione di 34 specie di libertà da garantire agli italiani. Quanto potranno questi lineamenti essere alterati o modificati dalla influenza della discussione vedremo e seguiremo con tutto l'interesse che meriterà il dibattito.

Non ci è dato sapere se il patto di unità di azione continuerà nel prossimo futuro ad unire socialisti e comunisti. L'ambigua decisione dell'ultimo congresso e la non mutata influenza del Nenni in seno al suo partito, ove pure incontra fiere opposizioni e critiche, non ci permettono di ipotizzare l'esaurimento del patto di unità.

D'altra parte però i socialisti, ormai partito di governo capace di assumere le più vaste responsabilità, non vorranno presumibilmente ancorarsi a posizioni che, anche nel loro mutato atteggiamento, i comunisti non riescono a rendere compatibili con le diffidenze dei cattolici e dei ceti medi.

Le posizioni dei partiti «non multimilionari», i partiti che, come la Unione Democratica Nazionale dei «Quattro Grandi», possiamo dire poveri di voti seppure ricchi di gloria, appaiono in un certo senso più nette. Sono quasi tutte a destra, francamente. A meno che una volta scontate le alleanze elettorali, i blocchi, quello della Libertà e quello dei liberali con i democratici del lavoro, non si sciolgano, questi partiti siederanno al centro destra e saranno in definitiva la massa di manovra democristiana per tutte quelle questioni fondamentali in cui l'unione dei voti delle sinistre minaccerà di far sentire il suo peso. Occorre sottolineare infine la «sorpresa» offerta dal risultato del fronte dell'Uomo Qualunque, che potrebbe presentarsi alla Costituente con un gruppo parlamentare di 30-35 deputati.

Non abbiamo di proposito fatto alcun cenno sull'esito del referendum istituzionale. Le posizioni dei due simboli concorrenti, monarchia e repubblica, variano continuamente. A star dietro ai calcoli ed alle notizie parziali pubblicate dai giornali o monarchici o repubblicani si perderebbe del tempo senza costrutto. Evidentemente la «lieve maggioranza repubblicana» di cui al comunicato di Romita del pomeriggio di oggi non riflette esattamente la situazione reale degli scrutinii più di quanto non la riflettono quei giornali che dànno la vittoria della monarchia per una percentuale del 60 e perfino del 65 per cento. I giornali di sinistra non hanno voluto perder l'occasione per lanciare anch'essi i risultati parziali favorevoli alla repubblica e così in questa alternativa è trascorsa la serata alla quale, per prudenziali disposizioni del Ministero degl'Interni, è mancato l'intervento degli altoparlanti, prematuri diffusori di speranze e di delusioni.

a.

Alle 2,45 di stanotte

ROMA, 4 giugno.

Riepilogo dei dati provvisori riguardanti 29.485 Sezioni su 35.320 alle ore 2,45 di notte:

COMUNISTI	3.853.206
MOVIMENTO UNIONISTA ITALIANO	55.219
Uomo Qualunque	924.187
REPUBBLICANI	829.080
CRISTIANO SOCIALI	48.480
DEMOCRISTIANI	6.801.767
SOCIALISTI	4.300.900
CONCENTR. DEMOCR. REPUBBLICANA	79.817
AZIONISTI	290.030
UNIONE DEMOCRATICA NAZIONALE	1.147.190
BLOCCO DELLA LIBERTA'	465.080
ALTRI PARTITI NON COLLEGATI CON LA LISTA NAZIONALE	616.280
TOTALE	19.391.114

A fonte attendibile, ma non ufficiale, risulterebbe che la Repubblica è in maggioranza di 1.200.000 voti.

Assegnazioni di seggi

BRESCIA-BERGAMO. — Otto liste per l'attribuzione di 18 seggi alla Costituente, quoziente elettorale 42.000. Ecco la ripartizione dei seggi: 9 alla democrazia cristiana (tra essi è l'alto commissario all'alimentazione dott. Piero Mentasti), 4 ai socialisti e 2 ai comunisti (quasi certamente Mario Montagnana e Gaetano Chiarini). Due seggi non sono stati attribuiti e pertanto i voti riportati che non hanno costituito un quoziente saranno stornati sulle rispettive liste nazionali.

MANTOVA-CREMONA. — I seggi da assegnare erano 10 e otto le liste in lizza. Il quoziente elettorale è risultato essere di 35.000 voti. Risultano attribuiti 3 seggi alla democrazia cristiana, 3 ai socialisti e 2 ai comunisti. Seggi non attribuiti, 2. Non risulta quindi eletto nella circoscrizione di Mantova e Cremona l'on. Bonomi. Ma dato che egli è al quarto posto della lista nazionale, oltre che candidato nella circoscrizione di Roma, il suo ingresso alla Costituente è pertanto certo.

MILANO-PAVIA. — Il partito repubbl. avrà 1 seggio, 2 l'U. Q., 1 l'U. D. N.; i seggi rimanenti saranno divisi in parti uguali tra socialisti e democristiani; ai comunisti spetterà un numero leggermente inferiore.

Il quadro elettorale fatto dall'on. Romita

Roma, 4 giugno.

Il Ministro dell'Interno, on. Romita, ha tracciato un quadro riassuntivo delle due giornate elettorali. Secondo le dichiarazioni del Ministro le notizie che quasi ininterrottamente gli sono state mandate dai prefetti delle 80 provincie in cui si è votato, hanno confermato: 1) elevata percentuale di votanti; 2) ordine pubblico assolutamente regolare; 3) disciplina elettorale perfetta.

Richiesto di più precise notizie per quanto riguarda il Piemonte, l'on. Romita ha così risposto: «Le segnalazioni che mi sono pervenute dal Piemonte confermano le impressioni e le considerazioni che ho già espresso sulle caratteristiche generali di queste elezioni. In Piemonte, come del resto nelle altre regioni, si è manifestata nei primi giorni della votazione un po' di lentezza nelle operazioni elettorali, soprattutto in quei comuni in cui non erano state effettuate le elezioni amministrative; si è trattato cioè di un difetto dovuto ad inesperienza, che però è stato prontamente corretto. In Piemonte del resto l'alta percentuale dei votanti e la perfetta disciplina elettorale hanno confermato anche in questo campo le esemplari tradizioni della regione».

Bevin ai Comuni

"Non posso accogliere l'idea di consegnare Trieste alla Jugoslavia"

L'impegno a nome del governo inglese di non cedere in questo settore della Media Europa - Il sistema sovietico di ritenere soltanto il comunismo come democratico costituisce uno dei principali ostacoli alla pace mondiale

Londra, 4 giugno.

Il ministro degli esteri inglese Bevin ha tenuto oggi alla Camera dei Comuni il suo atteso discorso sulla politica estera della Gran Bretagna. Bevin ha iniziato rilevando che le attuali difficoltà della politica internazionale non sono limitate a questa o quella zona del mondo, ma si riflettono quasi dappertutto. «Il compito di forgiare la pace è molto spesso reso impossibile dal desiderio di fare prevalere un particolare punto di vista prettamente politico».

Bevin ha poi affermato che «potremo avere la garanzia di una pace permanente soltanto se la Russia sarà disposta a contribuire all'organizzazione dell'Europa».

Il ministro inglese si è quindi riferito alla proposta fatta al governo russo per l'estensione a 50 anni del trattato di amicizia anglo-sovietico ed a questo proposito ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che la sua proposta non sia stata accolta «abbastanza seriamente».

La Venezia Giulia

Venendo a parlare della questione giuliana Bevin ha detto: «Come risultato delle discussioni che si svolsero a questo proposito nello scorso settembre i ministri degli esteri dettero istruzioni ai propri sostituti perchè riferissero circa una linea di confine fondata principalmente su criteri etnici e che lasciasse quindi il minor numero possibile di abitanti sotto dominio straniero. In conformità con tale decisione la speciale commissione nominata dai sostituti visitò quella regione di confine nella scorsa primavera. La relazione preparata dalla commissione fu esaminata dai ministri degli esteri a Parigi. Essa conteneva una dichiarazione comune circa i dati etnici geografici ed economici relativi a quel territorio di frontiera; le linee proposte dai delegati britannico, americano e francese non differivano molto l'una dall'altra. Quest'ultimo fatto desidero porlo in particolare rilievo. Nel nostro desiderio di giungere ad un accordo sulla questione tanto Byrnes che io dichiarammo di esser disposti ad accettare la linea proposta dal delegato francese che avrebbe dato alla Jugoslavia una parte molto più considerevole di territorio, pur lasciando approssimativamente lo stesso numero di italiani e di jugoslavi sotto il dominio straniero e ciò in conformità con la decisione presa a Londra nello scorso settembre dai ministri degli esteri. Il delegato russo propose invece che l'intero territorio discusso fosse assegnato alla Jugoslavia, comprese certe zone che fino dal 1866 hanno fatto parte dell'Italia e prima di allora della repubblica di Venezia. La proposta del delegato russo, se accettata, non avrebbe lasciato alcun abitante di lingua slovena al di qua della frontiera e ciò alle spese di mezzo milione di italiani che sarebbero rimasti al di là di essa. Questa proposta fu sostenuta a Parigi dal rappresentante della Russia Sovietica. A mio vedere essa era del tutto irreconciliabile con la decisione di Londra secondo la quale il confine avrebbe dovuto essere tracciato in base a considerazioni esclusivamente etniche così da lasciare un minimo di abitanti sotto dominazione straniera.

«Ora io voglio sottolineare particolarmente che malgrado ciò il solo tentativo di compromesso su questo problema fu compiuto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Noi accondiscendemmo a spostare la nostra linea che era più favorevole agli italiani e gli americani accondiscesero a spostare la loro linea che agli italiani stessi era ancora più favorevole. Cosicchè al fine di raggiungere una sistemazione noi lasciammo Pola ed i giacimenti carboniferi di Albona alla Jugoslavia. Nessun passo di nessun genere fu invece fatto dalla Russia per avvicinarsi al compromesso proposto dalla Gran Bretagna e dagli S. U.

«C'è poi un'altra frontiera che è molto importante. Intendo il porto di Trieste e non soltanto il porto, ma anche la città. La popolazione della città di Trieste è in grandissima maggioranza italiana. Credo che la proporzione sia approssimativamente di 10 a 1. Dato ciò io non potevo indurmi ad assegnare Trieste alla Jugoslavia. Ma ciò che ci indispose più di tutto fu la questione del porto. Anche qui il disappunto che provammo per l'opposizione incontrata fu estremo. A Londra nello scorso settembre noi convenimmo all'unanimità sul fatto che a chiunque venisse infine assegnata la città il porto avrebbe dovuto divenire un porto internazionale con regime internazionale. Il porto di Trieste deve servire all'Austria, alla Jugoslavia, all'Italia settentrionale ed all'intera Europa centrale. Se non volete creare un'altra Prussia è molto importante che il commercio di quelle regioni abbia uno sbocco a sud. Questo è per me estremamente vitale.

«Avendo dunque convenuto a Londra che Trieste avrebbe dovuto essere un porto internazionale e non una pedina del gioco della politica internazionale noi fummo sorpresi a Parigi quando trovammo che persino sulla questione del porto la Russia Sovietica si era tirata indietro e che non intendeva neppure discutere le questioni tecniche relative alla internazionalizzazione del porto finchè l'intera questione della frontiera non fosse sistemata. Questa è una delle ragioni per cui non posso accogliere l'idea di assegnare Trieste alla Jugoslavia; ma noi dobbiamo sperare in una migliore fortuna per il nostro prossimo incontro a Parigi. Comunque io non potrò aderire in nome del Governo di S. M. che il porto cittadino con tutto ciò che significa per la Europa centrale venga assegnato alla sovranità ora proposta».

Successivamente Bevin si è soffermato sul problema austriaco dicendo di non comprendere il motivo per cui Molotof si è rifiutato di discutere questa questione. «In ogni modo io credo — ha soggiunto Bevin — che nel corso della prossima conferenza di Parigi nulla potrà essere più utile alla causa della pace della eventuale decisione del governo sovietico a collaborare con noi per la ricerca di una soluzione del problema austriaco e di quello italiano nonchè della questione del Danubio».

La Sarre

Quindi Bevin ha dichiarato di essere favorevole al passaggio della Sarre alla Francia.

Passando a parlare delle riparazioni richieste dalla Russia all'Italia, Bevin ha riaffermato la tesi britannica per cui la politica inglese non si presta al trasferimento delle sue prestazioni e del suo denaro a terzi governi in conto di riparazioni dell'Italia, come fatalmente accadrebbe se l'Italia fosse costretta a pagare.

Riguardo al futuro dell'Eritrea della Somalia e delle altre colonie italiane il ministro ha definito ingiustificate le accuse di Molotof alla Gran Bretagna di essere rivolta a consolidare le proprie posizioni imperiali.

Alla conclusione del suo discorso Bevin ha detto: «Io non sono eccessivamente pessimista e non credo impossibile giungere ad un accordo nel prossimo incontro».

Mobilitazione in Jugoslavia?

Londra, 4 giugno.

Citando «fonti degne di fede» il *Daily Mail* afferma oggi che i giornali di Belgrado pubblicano l'annuncio della mobilitazione generale in Jugoslavia e aggiungono che il governo militare alleato della Venezia Giulia ha proclamato lo stato di emergenza nella zona A.

«Nello stesso tempo — prosegue il quotidiano londinese — il comando americano ha dato inizio ad una vasta operazione di rastrellamento nelle regioni di Trieste e di Gorizia quale misura precauzionale nell'eventualità di un colpo di mano da parte delle forze di Tito. Due cacciatorpediniere americani sono giunti ieri nella rada di Trieste».

Dopo avere ricordato come il primo giugno sia scaduto il termine fissato dal governo jugoslavo per ritirare da Belgrado il personale del comando trasporti dell'esercito americano e come Londra e Washington abbiano protestato presso Tito per la violenta campagna propagandistica svolta contro le potenze angloamericane da agenti jugoslavi il *Daily Mail* riferisce interessanti particolari delle operazioni di rastrellamento.

«La situazione politica ha raggiunto nella Venezia Giulia uno stadio di estrema tensione, dichiara il giornale conservatore.

«I jugoslavi della zona B, conclude il *Daily Mail*, spostano ostentatamente i loro 50 mila uomini lungo la linea Morgan piazzando le artiglierie e manovrando i reparti in modo che possano essere ben visti dalle truppe inglesi e americane dislocate nei pressi della linea».

Il *Foreign Office* non ha ancora conferma delle notizie pubblicate dal *Daily Mail*.

Piemonte, Lombardia Liguria e Veneto

ALESSANDRIA. — Città: Iscritti 60.600, di cui 31.000 donne e 29.500 uomini. Votanti 90%. Soc. 17.115, Com. 17.056, D. C. 11.720, U. D. N. 2.416, U. Q. 1.826, Contadini 838, P. d'A. 468, U. D. Rep. 380, P. R. 395, Com. internaz. 117.

In relazione alle elezioni del 7 aprile scorso — amministrative — i socialisti hanno perduto 1.135 voti, mentre i comunisti ne hanno guadagnati 1.184 ed i democristiani 758. L'U. D. N. ha perduto dall'aprile scorso 800 voti e così pure il P. d'A. che, da 1.008 voti, è sceso a 468. Per il referendum abbiamo questi risultati: repubblica 33.705 voti, pari al 69,25%, monarchia 15.858 voti pari al 30.75%.

CUNEO (dati definitivi): D. C. 187.071, P. S. 70.600, Part. Cont. 33.043, U. D. N. 28.336, P. C. 27.118, P. d'A. 13.947, Conc. Dem. 5330, U. Q. 3869, Part. Rep. 1995, Com. Internaz. 1388. Referendum: Città: Rep. 13.457, Mon. 10.531; Provincia: Mon. 169.181; Rep. 147.161.

ASTI. — Risultati della provincia, compreso il capoluogo: mancano 20 sezioni elettorali: D. C. 48.789, Soc. 28.956, Contad. 22.455, Com. 18.251, U. D. N. 504, Conc. dem. repubbl. 1.418, P. d'A. 1.332, U. Q. 1.486, Part. repubbl. ital. 584, Com. intern. 654.

Risultati definitivi, ma non ufficiali del referendum: monarchia 73.793, repubblica 71.681.

NOVI LIGURE. — Risultati definitivi votanti 14860 (92.81%): Com. 5380, Soc. 3835, D. C. 3277, U. N. D. 768, U. Q. 566, P. R. I. 317, Az. 184, Contad. 63, Conc. Dem. Rep. 43, Com. Int. 38. Referendum: Rep. 9816, Mon. 4867.

CASALE. — Risultati definitivi: Com. 6173, Soc. 7290, Contadini 879, D. C. 8343, U. N. D. 1298, Com. int. 158, P. R. I. 111, Conc. dem. rep. 104, Az. 144, U. Q. 972. Referendum: Repubbl. 14.379, Monarchia 9990.

VERCELLI. — Provincia: Soc. 73.647, Com. 71.053, D. C. 77.375, Rep. 740, Bl. lib. 1466, Dem. rep. 1060, Contadini 3948, U. Q. 4981, Az. 1971, U. D. N. 10.425. Referendum: Rep. 151.476 (61,75 %), Monarchia 93.861 (38,25 %). Città: Soc. 8101, Com. 10.001, D. C. 9407, Rep. 155, Bloc. Lib. 239, Dem. Rep. 113, Contadini 64, U. Q. 962, Az. 311, U. D. N. 1881. Referendum: Repubblica 15.985, Monarchia 12.024.

BIELLA. — Dati definitivi: Soc. 8501, D. C. 8014, Com. 6946, U. D. N. 1898, U. Q. 1067, Bloc. d. lib. 238, Conc. dem. rep. 133, Part. repubbl. 58, Contadini 41. Referendum: Repubblica 16.014, Monarchia 12.000.

NOVARA. — Soc. 16.098, D. C. 13.226, Com. 11.600, U. D. N. 1832, U. Q. 1743, Bloc. Lib. 806, P. d'A. 349, Conc. Dem. Repubbl. 280, Repubblicani 241, Contadini 110.

MILANO-PAVIA. — (Compresi i due capoluoghi - 3400 sezioni della circoscrizione): Com. 393.790, D. C. 577.347, Soc. 591.965, Conc. dem. repubbl. 12.730, Repubblicani 48.783, Com. int. 3085, U. Q. 76.720, Bloc. lib. 43.061, U. D. N. 47.338, Schieram. naz. 3201.

Referendum: Milano città e 87 sezioni della circoscrizione Milano-Pavia: Repubblica 456.533, Monarchia 297.466.

VARESE. — Risultati definitivi: (iscritti 311.608, votanti 278.533). Costituente: D. C. 120.499, Soc. 96.367, Com. 44.748, Bloc. d. lib. 5601, U. D. N. 5156, Repubbl. 3996, P. d'A. 3048, Contad. 669.

In città: D. C. 18.468, Socialisti 12.210, Com. 4303, Bloc. d. lib. 1419, U. D. N. 1354, repubbl. 806, P. d'A. 612, Contadini 59.

Referendum istituzionale. Repubblica 184.727, Mon. 93.806. Nel Comune di Varese: Rep. 20.803, Monarchia 18.000.

PAVIA. — Risultati definitivi della città: Soc. 13.003, D. C. 11.541, Com. 6707, U. Q. 2099, U. D. N. 1673, Conc. Democr. Rep. 1081, Repubbl. 729, Blocco d. Libertà 471, Schieram. Naz. 49, Comunisti Internaz. 36, Monarchia 14.109, Repubblica 28.710.

BERGAMO. — Dati definitivi: D. C. 179.555, Soc. 73456, Com. 30696, U. D. N. 11653, Az. 11561, U. Q. 6440, Blocco lib. 7330, P. R. I. 2852. Referendum per la città: Rep. 29469, Mon. 26566, per la provincia. Rep. 131374, Mon. 141.687.

CREMONA. — (Votanti 93,78%). Risultati definitivi: D. C. 80595, Soc. 67646, Com. 30164 U. D. N. 7863, Blocco lib. 6362, P. d'A. 4090, Repubbl. 2414, Com. inter. 1336. Referendum: Repubblica 144.906 (60,22%), Monarchia 77 mila 198 (39,78%).

VIGEVANO. — Risultati definitivi: Com. 10.501, Soc. 8536, D. C. 7023, Dem. repubbl. 352, Repubblicani 98, Com. int. 28, Qualunquisti 966, Bloc. lib. 215, U. D. N. 630, Schier. naz. 39. Referendum: Repubblica 20.449, Monarchia 7514. Affluenza alle urne 95 %.

VOGHERA. — Votanti 91 %: Com. 6195, U. Q. 939, P. R. I. 1384, D. C. 4653, Soc. 5337, Conc. dem. rep. 380, U. D. N. 688, Bloc. lib. 176, Com. int. 19, Schieram. naz. 18. Referendum; Repubblica 13.098, Monarchia 5835.

COMO. — (Circoscrizione: 1073 sezioni su 1097): Soc. 224.804, D. C. 298.966, Com. 64.442, U. D. N. 17.373, Bloc. lib. 11.687.

BRESCIA. — (Circoscrizione: 908 sez. su 1190): D. C. 279.361, Soc. 137.042, Com. 64.859, U. D. N. 21.339, U. Q. 21.078, Azionisti 16.361, Bloc. lib. 11.918.

GENOVA. — Risultati di 840 sezioni su 860:

D. C. 168.902, Soc. 158.724, P. Com. 150.210, U. D. N. 27.468, Repubbl. 19.870, U. Q. 17.359, P. d'A. 4.270, Blocco lib. 3.603, Sinistrati 2.109, Contadini 773. Referendum (835 sezioni su 860): repubblica 375.730, monarchia 189.214.

SAVONA. — Risultati definitivi di tutte le sezioni: D. C. 51.249, Com. 45.578, Soc. 34.760, Repubbl. 5.238, U. N. D. 4.373, U. Q. 3.378, P. d'A. 1.211, Blocco lib. 978, Contadini 645, Sinistrati 378. Referendum (manca un solo comune): repubblica 97.184, monarchia 46 mila 580.

LA SPEZIA. — Com. 40873, D. C. 35.791, Soc. 28.183, Repubbl. 9.497, U. D. N. 3.604, U. Q. 3.213, Azion. 1.272, Blocco lib. 738, Contadini 366, Sinistrati 302. Referendum (mancano due sezioni): repubblica 91.931, monarchia 34.469.

IMPERIA. — Risultati definitivi: D. C. 44.649, Soc. 21.437, Com. 20.869, U. Q. 3.743, U. D. N. 2.448, Repubbl. 1.898, Blocco lib. 1.681, P. d'A. 1.004, Contad. 849, Sinistrati 316. Referendum: repubblica 65.794, monarchia 41 mila 948.

S. REMO. — Risultati ufficiali: D. C. 8.887, Com. 3.796, Soc. 3.349, U. Q. 1.117, Blocco lib. 979, Repubbl. 757, U. D. N. 719, Azion. 793, Contad. 98, Sinistrati 71, Monarchia 10.908, Repubblica 9.909. Sui voti ottenuti nelle elezioni amministrative, la democrazia cristiana ha guadagnato 2231 voti, i socialisti 597, mentre i comunisti ne hanno perduti 374.

VENEZIA. — Risultati definitivi di città e provincia: D. C. 130.700, Soc. 90.168, Com. 79.696, Blocc. lib. 13.121, Az. 9868, U. D. N. 7854, Crist. soc. 6174, P. R. I. 4170, Lib. 3593, Referendum: Repubblica 214.097, Mon. 130.437.

TREVISO. — (Città e provincia): D. C. 163.881, Soc. 55.012, Com. 35.375, P. R. I. 19.479, Az. 11,146, U. D. N. 6004, Crist. soc. 6333, Bloc. lib. 5346, Lib. 1663. Referendum: Repubblica 190.741, Monarchia 137.600.

VERONA. — (Città e provincia): D. C. 166.073, Soc. 113.639, Com. 35.765, U. D. N. 10.718, U. Q. 6522, Az. 3433, P. R. I. 2390. Referendum: Repubblica 204.464, Monarchia 109.310.

PADOVA. — Risultati definitivi, Città: D. C. 37685, Soc. 19466, Com. 13975, P. d'Az. 1961, Repubblicani 1184, U. D. N. 4337, U. Q. 4663. Provincia: D. C. 197147, Soc. 65337, Com. 45156, P. d'Az. 6565, Repubblicani 2396, U. D. N. 10386, U. Q. 9993.

Padova. — (Città e provincia): Referendum: Monarchia 179.263, Repubblica 165.013.

BELLUNO. — (Città e provincia): D. C. 79.081, Soc. 40.247, Com. 14.654, Az. 4764, U. Q. 4708, U. D. N. 2779, P. R. I. 2539. Referendum: Monarchia 74.799, Repubblica 45.445.

VICENZA. — (Città e provincia): D. C. 199.437, Soc. 74.474, Com. 25.081, U. D. N. 7095, U. Q. 6612, Az. 4033, P. R. I. 3383. Referendum: Repubblica 164.095, Monarchia 139.577.

ROVIGO. — (Città e provincia): Soc. 66.336, D. C. 55.199, Com. 34.908, Lib. 6543, U. Q. 3146, Az. 2833, P. R. I. 1308. Referendum: Repubblica 137.974, Mon. 63.213.

TRENTO. — (Città e provincia): D. C. 158.917, Soc. 62.508, Com. 18.368, Conc. az. rep. 10.833, Lib. 4313: seggi 3 al D. C., 1 ai socialisti. Referendum: Repubblica 191.450, Monarchia 33.728.

Le isole

PALERMO. — Risultati della Sicilia occidentale di 1106 Sezioni su 1354: D. C. 237.990, Soc. 114.570, Com. 61.837, U. D. N. 96.063, Blocco lib. 19.121, Dem. repubbl. 12.813, Repubbl. 44.266, Azion. 2610, U. Q. 69.786, Indip. Siciliani 56.000. Referendum sezioni 1316 su 1354: Monarchia 519.920, Repubblica 309.887.

Sicilia Orientale: 1160 Sezioni su 1473: D. C. 305.838, Soc. 94.363, Com. 86.348, U. D. N. 106.691, Blocco lib. 34.376, Repubbl. 35.115, Azion. 13.291, U. Q. 70.348, Indipendenti siciliani 76.442, Ricostruzione 13.257. Referendum: 759 sezioni su 1473: Monarchia 343.486, Repubblica 190.050.

AGRIGENTO. — Risultati definitivi: D. C. 76355, Com. 41806, Soc. 33796, U. D. N. 11469, U. Q. 11120, Blocco lib. 6411, Indip. 10476. Referendum: Monarchia 108.460, Repubblica 106.761.

CALTANISSETTA. — Comunisti 10089, U. D. N. 10840, D. C. 43353, U. Q. 15229, Soc. 20169.

CATANIA E PROVINCIA. — D. C. 136.000, U. D. N. 39663, M. I. S. 38941, Soc. 28276, U. Q. 37128, Blocco lib. 20837, Com. 13966. Referendum: Monarchia 73 per cento.

SIRACUSA. — Risultati definitivi di tutta la provincia compreso il capoluogo: D. C. 41.616, Indip. Sicil. del Lav. 1834, Com. 18.971, Mov. Naz. Ricostr. 2556, Indip. Sicil. 14.110, Soc. 21.160, U. Q. 20.546, Repubbl. 1780, Azionisti 1837, Indip. Sicil. di Sin. 681, U. N. D. 12.091, Bl. d. Lib. 3870, Monarchia 85.188, Repubblica 59.449.

CAGLIARI - SASSARI - NUORO. — (696 sezioni su 859): Com. 49747, D. C. 189753, Soc. 36097, U. D. N. 18819, U. Q. 30539, Mov. Unica. Ital. 6867, P. Sardo d'Az. 67739, Lega Sarda 7344.

CAGLIARI. — Città (83 sezioni): Com. 7069, D. C. 16094, Soc. 3531, U. D. N. 3723, U. Q. 14031, P. Sardo d'Az. 5694.

Aosta

AOSTA. — Stasera a operazioni ultimate, ma ancora suscettibili di qualche controllo, si hanno 22.000 voti all'avv. Giulio Bordon candidato per il partito progressista democratico e 20.500 per l'avvocato Alfonso Farinet candidato per la D. C. I risultati per il Referendum dànno: Rep. 28.553, Monarchia 16.411. Nelle 24 sezioni di Aosta città si hanno i seguenti risultati: Blocco progressista democratico 7877, D. C. 5606. 8977 voti per la Repubblica e 5158 voti per la Monarchia.

L'alta Val Roja

TENDA. — (Votanti 847): Com. 41, D. C. 891, Soc. 691, Contadini 21, U. D. N. 63, Com. int. 3, P. R. I. 19, C. D. R. 29, P. d'A. 54, U. Q. 33. Referendum: Repubblica 799, Monarchia 733. Briga: Comunisti 38, D. C. 436, Soc. 347, Contadini 17, U. D. N. 161, Com. int. 5, P. R. I. 9, C. D. Repubbl. 14, P. d'A. 18, U. Q. 24. Referendum: Repubblica 468, Mon. 601.

Dall'Emilia alle Puglie

BOLOGNA. — Risultati definitivi: Com. 98.301, Soc. 56.933, D. C. 44.065, U. Q. 15.930, Repubbl. 7300, U. D. N. 7836, Azion. 3130. Referendum: Repubblica 137.901, Monarchia 64.669.

MODENA. — Risultati definitivi: Com. 28.101, D. C. 17.346, Soc. 15.847, U. Q. 2495, U. D. N. 1394, Repubbl. 754, Conc. repubbl. 460. Referendum: Repubblica 45.695, Monarchia 19051.

FERRARA. — (Città e provincia): Com. 88284, Soc. 63136, D. C. 31689, Repubbl. 4443, U. Q. 6344, Azion. 3447, U. D. N. 4300. Referendum: (mancano soltanto i dati di Mesola e di 7 sezioni di città): Repubblica 167.089, Monarchia 41.596.

FORLI'. — Risultati definitivi provincia: Com. 88.691, Repubbl. 88.983, Soc. 49.490, D. C. 52.909, P. d'A. 3298, U. Q. 3672, Liberali 3083. Referendum di 26 comuni su 60: Repubblica 157.837, Monarchia 26.310.

AREZZO — Risultati definitivi. Città: Com. 9535, D. C. 9189, Soc. 0045, U. Q. 2164, U. D. N. 1290, Crist. soc. 980, P. R. I. 701, Az. 668, Blocco lib. 464. Referendum: Rep. 21.466, Mon. 11.867. - Provincia (escl. Sestino): Com. 58.112, Soc. 49.209, D. C. 48.660, U. Q. 7603, U. D. N. 3868, Crist. soc. 3804, P. R. I. 3328, Az. 2727, Blocco lib. 1651. Referendum (compreso Sestino): Rep. 117.986, Mon. 56.898.

FIRENZE — Risultati definitivi, Città (iscritti 273.495; votanti 249.750): D.C. 66.089, Com. 60.649, Soc. 57.106, U. Q. 21.961, U. D. N. 10.939, Az. 4340, Blocco lib. 5742, Crist. soc. 1219. Referendum: Rep. 167.810, Mon. 80.985.

PISTOIA — Com. 46.700, D. C. 40.329, Soc. 30.609, U. Q. 6031, U. D. N. 2745, Az. 3451, P. R. I. 3518, Blocco lib. 1942, Crist. soc. 1054. Referendum: Rep. 96.846, Mon. 36.800.

LUCCA. — Provincia (votanti 200 mila, 90 %): D. C. 96.994, Soc. 31.791, Com. 28.103, Repubbl. 19.828, U. Q. 6918, Az. 5485, U. D. N. 4037. Conc. Dem. Rep. 4064, Bl. lib. 3441, Cr. soc. 2094. Repubblica 115.669, Monarchia 84.974. Città: D. C. 35.380, Com. 6426, Soc. 4680, Repubbl. 7813, U. Q. 2292, Az. 1256, U. D. N. 1015, Crist. social. 471, Bl. Lib. 1286, Conc. Dem. rep. 368. Repubblica 28.719, Monarchia 22.905.

VIAREGGIO. — Risultati definitivi compresa frazione Torre del Lago: D. C. 7840, Com. 6014, Soc. 4670, P. R. I. 978, U. Q. 631, Azionisti 331, U. D. N. 283, Crist. Sociali 209, Blocco lib. 136, Conc. dem. rep. 113. Referendum: Repubblica 16146, Monarchia 6117.

SIENA. — (Provincia). Risultati definitivi: Com. 78.320, Soc. 30.041, D. C. 34.431, U. Q. 7809, P. R. I. 4399, U. D. N. 3612, Crist. soc. 1938, Az. 1740, Bloc. lib. 1314. Referendum: Repubblica 127.010, Monarchia 39.970.

PISA. — (Provincia). Risultati definitivi: Com. 73.724, D. C. 66.475, Soc. 49.709, P. R. I. 11.484, Az. 2381, U. Q. 7075, U. D. N. 3406, Crist. soc. 2327, Bloc. lib. 1745, Conc. repubbl. 981. Referendum: Repubblica 149.947, Monarchia 53.459.

ROMA. — (905 sezioni su 1098): D. C. 194.631, Partito Repubbl. 91.280, Partito Soc. riformista 384, Partito Soc. Cristiano 1810, P. R. I. 74.768, U. Q. 65.355, P. d'A. 8.532, Com. 79.256, Blocco lib. 68.503, U. D. N. 49.961.

NAPOLI. — (1309 sezioni su 1396): D. C. 265.158, U. D. N. 161.601, U. Q. 112.804, Com. 74.550, Soc. 53.808, Blocco lib. 41.008, Repubbl. 14792, P. d'Az. 12.191. Referendum (dati non ufficiali per città e provincia): maggioranza monarchica di circa 470 mila.

PESCARA. — Risultati definitivi. Città: D. C. 8909, Soc. 6255, Com. 4377, U. Q. 3915, Repubbl. 3503. Monarchia 14.655, Repubblica 17.399. Provincia: D. C. 36.636, Soc. 21.550, Com. 16.585, Repubbl. 10.876, U. Q. 7956, U. N. D. 5856. Monarchia 46.098, Repubblica 59.829.

PERUGIA. — (Provincia). Risultati definitivi: Com. 81.071, Soc. 73.197, D. C. 79.164, P. R. I. 27.838, Az. 4644, U. Q. 12.706, U. D. N. 4663, Crist. soc. 7047, Bloc. ricostr. 2864.

ANCONA. — Risultati definitivi. Città: Com. 14.380, U. D. N. 1630, Repubbl. 13.315, Az. 2048, U. D. Indip. 305, Soc. 5.850, U. Q. 3514, D. C. 8675. Referendum: Repubblica 30.290, Mon. 11.315. Provincia: Com. 51.034, U. D. N. 50.038, Repubbl. 47.030, Az. 5879, U. D. I. 2037, Soc. 37.361, U. Q. 9.888, D. C. 49.543. Referendum: Rep. 170.153, Mon. 43.643.

POTENZA - MATERA. — (242 su 394): Com. 22800, D. C. 47610, Repubbl. 2616, Soc. 26431, U. D. N. 32378, U. Q. 15049, Un. Com. Ind. 1089, Alleanza repubbl. 3843, Indip. 4329.

BENEVENTO. — (Circoscrizione: 403 sezioni su 506: D. C. 108.909, U. D. N. 68.196, U. Q. 38.676, Soc. 19.981, Com. 12.408.

BARI. — (148 sezioni su 154): Com. 9682, D. C. 23667, Soc. 9151, U. Q. 37598, Demonazionale 9900. Referendum: Monarchia 77318, Repubblica 26182. In provincia: Monarchia 341.874, Repubblica 189.904.

FOGGIA. — Elettori 328.933: D. C. 85.330, Com. 61.812, Soc. 40.000, U. Q. 37.994, Bl. lib. 8253, Monarchia 97.454, Repubblica 77.465.

Proclamazione al 13 giugno dei risultati del referendum?

Roma, 4 giugno.

A palazzo Montecitorio, nei saloni della galleria degli uffici, si è insediato oggi l'ufficio Centrale nazionale per l'assegnazione dei seggi alle liste collegiali uniche nazionali per l'utilizzazione dei voti residui. L'ufficio centrale è composto di un presidente di sezione della Corte di cassazione e di 4 consiglieri, assistiti da numeroso personale di cancelleria, ed inizierà i suoi lavori non appena cominceranno a giungere i verbali e i documenti degli uffici centrali circoscrizionali. L'arrivo dei primi verbali è previsto per il pomeriggio di domani. I primi a giungere saranno quelli delle circoscrizioni di Torino e di Trento di cui è stato preannunciato l'invio a mezzo aereo.

La proclamazione ufficiale dei risultati del referendum avrà luogo dopo lo scrutinio di tutti i verbali degli uffici circoscrizionali. E' probabile che la proclamazione avrà luogo il 13 giugno a palazzo Montecitorio con particolare solennità.

Il salone della Lupa in cui si svolgerà la cerimonia sarà collegato alla stazione radio e sarà diviso in tre settori il pretorio per la Corte di cassazione costituita dal Primo Presidente, da 6 presidenti di sezione, da 12 consiglieri, dal procuratore generale e dal cancelliere capo; un secondo spazio è riservato a circa 50 giornalisti; il fondo del salone separato da una balaustra è riservato al pubblico che non potrà superare le cento persone per ragioni di spazio; esse dovranno all'ingresso documentare solo la loro identità personale. Il presidente di Cassazione dichiarerà aperta l'udienza, indicherà il numero degli elettori iscritti e quello dei votanti, preciserà l'ammontare delle schede nulle e bianche, fisserà la cifra costituente la maggioranza e annuncierà i voti attribuiti alla monarchia e alla repubblica. Su richiesta del procuratore generale proclamerà quindi che il popolo italiano con il referendum del 2 giugno 1946 ha adottato la forma costituzionale per la monarchia o la repubblica. Sarà redatto seduta stante il verbale in tre copie che sarà mandato alla segreteria della Costituente, alla cancelleria della Corte di Cassazione e al ministero di G. G. che ne disporrà la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Da per tutto sono già in atto le operazioni di scrutinio attraverso i voti delle sezioni e il riassunto degli uffici circoscrizionali. Anche a Montecitorio si è costituita una segreteria provvisoria dell'assemblea costituente composta dei più elevati funzionari della camera dei deputati. La segreteria provvisoria riceverà un esemplare di ciascun verbale delle operazioni degli uffici centrali circoscrizionali relativi all'elezione dei deputati alla costituente nonchè tutte le proteste e i reclami non presentati agli uffici sezionali o agli uffici circoscrizionali. Essa vaglierà tutti questi documenti al fine di predisporre il materiale sul quale dovrà poi pronunciarsi la giunta delle elezioni che l'assemblea costituente nominerà in una delle sue prime sedute.

Il carbone in arrivo nel mese di giugno

Roma, 4 giugno.

Malgrado tutte le difficoltà che in queste ultime settimane si sono opposte all'invio di carbone in Italia è previsto l'arrivo nei nostri porti nel presente mese di giugno di 303 mila tonn. di carbone.

La razione pane a 150 gr. in Sardegna

Cagliari, 4 giugno.

Come provvedimento precauzionale e a carattere temporaneo determinato dal mancato tempestivo arrivo dei rifornimenti di grano e in considerazione delle esigue scorte di cereali esistenti attualmente nell'isola, l'alto commissario per la Sardegna ha disposto che la razione normale di pane, a partire da oggi, venga ridotta a 150 grammi giornalieri.

Irregolarità elettorale a Pescara

Ancona, 4 giugno.

Nella sezione di Pescara, uno scrutatore del seggio manometteva le schede consegnandole agli elettori, senza avvertirli, con lo stemma di un partito già contrassegnato. Una signorina, più accorta, si recava presso il presidente del seggio facendo scoprire il trucco. Le autorità locali di polizia hanno mantenuto il riserbo sulla notizia.

CRONACA CITTADINA

I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN CITTA'

In 567 Sezioni: 1° Socialisti - 2° Democristiani - 3° Comunisti

Terminati gli scrutini si svolgono rapidamente i lavori di controllo - Ciò che si è appreso all'ultima ora sulla votazione per la Costituente e il "Referendum,,



La consegna dei plichi all'apposito ufficio della Corte d'Appello

A porte chiuse

Impazienza dapprima per la votazione, impazienza dopo per i risultati. L'elettore vorrebbe bruciare le tappe pur di conoscerli presto; non soltanto per un giustificato senso di curiosità, ma un poco (o molto?) anche per apprendere finalmente quale sorte... politica sta per essergli riserbata con la Costituente ed in che clima: se repubblicano o monarchico. Pur di cavarne fuori un pronostico s'è fatto un gran discutere di cifre e di percentuali, come se tutti fossero diventati espertissimi contabili, ma in realtà bisogna contentarsi del contagocce, con l'ausilio dei giornali e della radio. La radio di casa, perchè il ministro Romita, a troncare sul nascere le troppe discussioni che già si facevano in piazza, ascoltando le trasmissioni degli altoparlanti, ha messo il suo «veto». Si può sempre discutere, ma in famiglia. Il che è molto diverso. E poi a che servono diatribe e dispute? I Partiti, attraverso la dichiarazione della loro Giunta elettorale, non hanno preso impegno di rispettare il responso, qualunque esso sia? C'è tutto il tempo di discutere poi in sede di Costituente. E sarà un gran bel vedere; anzi un bel sentire.

In tanta febbre di computisteria, la vita ha ripreso il suo corso normale e la città il suo aspetto consueto. Vestigia della lotta, rimangono i manifesti melanconici e sbrindellati, che non ci dicono più niente. Sono vissuti, come le rose, l'espace d'un matin. Scomparsa frattanto l'attrezzatura elettorale delle Sezioni, anche le aule scolastiche riprenderanno il loro tono austero e... cattedratico, senza rimpianto dei presidenti dei Seggi, i quali hanno sostenuto una fatica niente affatto lieta, sebbene molto onorevole. Terminati gli scrutini, redatti i verbali secondo la legge e suggellati coscienziosamente i plichi delle schede controllate, questi sono andati a finire nelle mani dei Pretori, per essere affidati ai tre magistrati dell'Ufficio centrale circoscrizionale, chiamato a totalizzare i voti ed effettuare i calcoli per la determinazione del quoziente elettorale e dei voti residui. Per questi calcoli aritmetici entreranno in funzione gli esperti, scelti dal Presidente della Corte d'Appello, o del Tribunale, fra dottori commercialisti, ragionieri, professori di matematica e di computisteria, contabili, ecc. E finalmente i risultati ufficialmente controllati diranno l'ultima parola.

Nell'ufficio elettorale giurisdizionale affluiscono dal pomeriggio di ieri i grossi pacchi di schede che vengono meticolosamente disposte negli appositi scaffali in attesa di essere spedite a Roma. A quasi due tonnellate ammonta il peso del materiale cartaceo elettorale e la sua sistemazione richiederà parecchi giorni. Il Governo ha messo a disposizione della nostra giurisdizione due aerei per il trasferimento dell'ingente carteggio.

I verbali degli scrutini sono redatti in triplice copia di cui una sarà affissa all'albo pretorio della Corte d'Appello, un altro andrà alla Corte di Cassazione per il computo dei voti residui, e l'ultimo, con i plichi delle schede sarà inviato alla Costituente.

A lavori ultimati, mentre la Corte di Cassazione, cui perverranno anche i verbali del "referendum", ne proclamerà l'esito, il Presidente della nostra giurisdizione comunicherà ufficialmente il nome degli eletti ai quali saranno rilasciati gli attestati relativi.

Per i 573 seggi di Torino si può confermare che tutto si è svolto in perfettissimo ordine, grazie al buon senso degli elettori disciplinatissimi ed al servizio di vigilanza di agenti e militi. Vogliamo anzi aggiungere che la denuncia di manomissione nelle Sezioni 151 e 155 — di cui avevamo dato notizia in forma dubitativa — è risultata, dopo rigorosa e pronta inchiesta, assolutamente infondata. Forse era stata originata dall'episodio della vigilia elettorale risolto col furto di tendine e d'un grembiale.

Così, neppure un neo, anche se si dice che i nei sono una civetteria della perfetta bellezza.

Alle ore 4 di stamane

Alle 4 di stamane sono stati diffusi i risultati ufficiali:

Collegio di TORINO - NOVARA - VERCELLI — Per 1778 delle 1932 Sezioni:

Democristiani	297.952
Socialisti	259.263
Comunisti	268.353
Un. Democr. Naz.	61.979
Uomo Qualunque	28.321
Part. d'Azione	20.901
Blocco Libertà	16.061
Contadini	12.889
Conc. Repubbl.	7.741
Part. Repubbl.	6.097

PROVINCIA DI TORINO E CITTA' — Per 1233 delle 1238 Sezioni:

Democristiani	278.418
Socialisti	244.657
Comunisti	185.790
Un. Democr. Naz.	54.701
Uomo Qualunque	21.897
Part. d'Azione	19.542
Blocco Libertà	14.356
Contadini	10.632
Concentr. Repubbl.	6.505
Repubblicani	5.041

Referendum: Per 1231 Sezioni:

Repubblica	465.310
Monarchia	349.457

CITTA' DI TORINO. — Per 567 delle 573 Sezioni:

Socialisti	115.454
Democristiani	111.138
Comunisti	106.316
Un. Democr. Naz.	31.329
Uomo Qualunque	16.195
Blocco Libertà	9.526
Part. d'Azione	6.148
Repubblicani	3.219
Concentr. Repubbl.	3.218
Contadini	1.485

Referendum per 567 Sezioni:

Repubblica	248.164
Monarchia	157.352

Riteniamo interessante riportare pure i comunicati emanati dalla prefettura durante il pomeriggio di ieri.

Alle ore 16, in base ai dati pervenuti all'ufficio elettorale sino al mezzogiorno per Torino e Provincia si avevano i seguenti dati:

Referendum: Repubblica 309.669, Monarchia 226.068; percentuale: 57,70 % per la Repubblica e 42,30 % per la Monarchia.

Costituente: Democristiani 228.020; Socialisti 194.416; Comunisti 142.271; Un. Democratica Naz. 44.843; Uomo Qualunque 17.238; P. d'Azione 16.801; Blocco Libertà 11.814; Contadini 8368; Concentraz. Repubblicana 5281; Repubblicani 3938. La graduatoria presentava quindi le seguenti percentuali: Democristiani 34 %, Socialisti 28 %, Comunisti 21 %, U. D. N. 6 %, altri partiti 11 %.

Alle ore 19 venivano diramati i risultati delle elezioni in 550 delle 573 sezioni di Torino città: Social. 111.872, Democristiani 107.784, Comunisti 102.883, U. D. N. 30.514, Uomo Qualunque 15.760, Bl. d. Libertà 9282, P. d'Azione 5983, Repubblicani 3149, Concentraz. Repubbl. 3129, Contadini 1458. Alla stessa ora il Referendum calcolato per 520 Sezioni cittadine dava: Repubblica 230.136; Monarchia 143.073. La Repubblica contava quindi in città una prevalenza dal 60 % contro il 40 % per la Monarchia.

Sempre per i risultati della nostra città è di particolare rilievo l'accesa lotta ingaggiata fra socialisti, democristiani e comunisti. Specialmente i primi due partiti si sono alternati più volte alla testa della lista. Alle 16 veniva segnalata una leggera superiorità socialista con 83.269 voti contro 83.113 aggiudicati ai democristiani. I comunisti seguivano a 76.240, l'Unione Democratica a 23.826, l'Uomo Qualunque a 12.187, il Bl. della Libertà a 7,363.

Nel gioco delle preferenze per i candidati dei singoli partiti si ricevevano ieri sera le seguenti indicazioni. Per la lista democristiana: Silvio Geuna, Gustavo Colonnetti, Gioachino Quarello, Giuseppe Rapelli; per il partito Comunista: Palmiro Togliatti, Giovanni Roveda, Pietro Secchia; per il partito Socialista: Umberto Calosso, Michele Giua, Corrado Bonfantini; per l'Unione Democratica Nazionale: Luigi Einaudi, Bruno Villabruna, Antonio Calandra; per il Blocco della Libertà: Thaon di Revel; per la Concentrazione Repubblicana: Ferruccio Parri e Franco Antonicelli.

In base agli ultimi risultati che di ora in ora pervengono all'ufficio elettorale della prefettura, si possono già fare le prime previsioni sulla graduatoria che allineerà i partiti per ciò che riguarda la suddivisione dei seggi riservati alla nostra provincia. Secondo quanto stabilito dalla legge, le quote base per la classificazione di un candidato si ottengono suddividendo la cifra complessiva dei votanti effettivi del collegio per il numero dei seggi aumentati di due, nel nostro caso 30.

Per il momento si ignorano i dati ufficiali relativi ai votanti, tuttavia tenendo conto che gli elettori iscritti nelle liste del collegio Torino-Novara-Vercelli erano 1.700.000 e calcolando che, dedotte le schede degli astenuti e quelle annullate, la percentuale dei votanti si aggira sull'85 %, si ricava che la massa degli elettori effettivi dovrebbe aggirarsi sul 1.445.000. Da ciò risulta che la quota base per l'elezione di un candidato dovrebbe oscillare dai 40 ai 45 mila voti.

Curiosità della votazione nei vari rioni della città

Benchè non si conoscano ancora dati definitivi ufficiali, possiamo tuttavia dire che nei rioni periferici dove, come era prevedibile, si sono affermati socialisti e comunisti, anche i democristiani, per circostanze che cercheremo di precisare, hanno ottenuto notevoli risultati.

Vediamo infatti che in borgo San Paolo i due terzi delle sezioni elettorali, hanno segnato la prevalenza comunista; a poca distanza li seguivano i socialisti. La proporzione potrebbe essere la seguente: su 850 voti 350 per il partito comunista, 347 per il partito socialista e 185 per i democristiani. Ma nello stesso centro di S. Paolo, per esempio alla sezione 7ª, si è avuta una spettacolare affermazione dei democristiani. Essi hanno ottenuto in tale sezione addirittura il 73 per cento. Come si spiega questo fatto? Alcuni affermano che tale risultato è dovuto alla circostanza che proprio in questo rione, il candidato dei democristiani, Quarello, teneva ogni settimana comizi che hanno guadagnato voti al suo partito.

Nel vicino rione del Campidoglio sono stati i socialisti ad avere un'affermazione di superiorità. Venivano poi i comunisti, quindi i democristiani, a breve distanza perchè al Campidoglio si trovano parecchi istituti di religiosi i cui ospiti, compatti, si sono recati alle urne.

Alla Madonna di Campagna si è avuta una sorpresa. Ancora alla vigilia si prevedeva in questo rione una netta e forte supremazia dei socialisti e dei comunisti ed invece si nota che in 40 sezioni elettorali sono stati i democristiani ad avere, benchè non molto rilevante, la maggioranza. I voti al P.D.C. sono dovuti — così almeno si ritiene — al fatto che questo territorio si estende verso la campagna, in direzione di Venaria, dove risiedono numerosi ortolani, contadini, piccoli proprietari di terreno, i quali, incuneati fra le masse operaie che in prevalenza popolano il rione, hanno resistito alla propaganda dei partiti di estrema sinistra.

Anche la barriera di Lucento si trova in condizioni pressochè simili, benchè non vi abitino lavoratori della terra. Qui è molto forte la massa operaia, ma essa è impiegata in opifici che, di padre in figlio, assorbono elementi di ciascuna famiglia e il cui proprietario usa verso i dipendenti — così ci dicono — un trattamento alla buona. Qui il primo posto l'hanno avuto i socialisti seguiti a ruota dai democristiani. Terzi i comunisti.

In borgo della Vittoria i comunisti invece sono in testa; li seguono i socialisti, poi, a parecchia distanza, i democristiani. Esempio: su 100 voti 55 al P.C.I., 35 al P.S.I. e 10 al P.D.C. In questa zona vi sono forti gruppi di case popolari abitate da operai di grandi stabilimenti metallurgici.

Al pari del borgo della Vittoria la barriera di Milano ha dato la prevalenza ai comunisti, secondi vengono i socialisti, quindi i democristiani con una media del 20 o del 25%.

La zona di Vanchiglia è molto vasta, si estende da un lato fino al R. Parco. Qui era il famoso 3° collegio nel quale si era affermato nel lontano passato l'on. Casalini. Dato il precedente di questa tradizione era logico supporre che nel rione la prevalenza dovessero ottenerla i socialisti: invece sono stati i democristiani ad affermarvisi. Complessivamente in tutte le sezioni i democristiani hanno avuto 6654 voti, i socialisti 4958, i comunisti 3640, poi l'U. D. N., il blocco della libertà, l'U. q. e gli altri.

Alle barriere la percentuale raggiunta dall'Un. Democratica Nazionale si valuta fra il 4 e il 5 per cento.

In Vanchiglia il *referendum* ha dato 9684 voti per la monarchia e 8061 per la repubblica.

Borgo S. Salvario dà i socialisti in testa, ma una sezione serba una sorpresa: qui l'Uomo qualunque ha avuto il 37% dei voti.

Alla barriera di Nizza, limitatamente fino a piazza Carducci, la graduatoria così si concreta: primi i socialisti, secondi i comunisti, terzi i democristiani. Ma più oltre al Lingotto la situazione si rovescia e sono i democristiani a portarsi in testa alla classifica. Tale posto essi conservano anche alla Crocetta. Dopo i democristiani vengono i socialisti ed a qualche distanza i comunisti.

Nelle sezioni del centro — prese globalmente — dove predomina la piccola borghesia, i democristiani sono a capo lista. Anche l'U. D. N. ottiene nella città, buone quotazioni, ma la precedenza è sempre data ai democristiani, poi ai socialisti, quindi ai comunisti, e agli altri partiti non di massa.

Una curiosità. Se vi era una zona, per la quale si poteva giurare che nel *referendum* la monarchia avrebbe avuto una forte superiorità, questa era Superga. Chi vive all'ombra della Basilica dove sono le tombe di re e principi della real Casa non poteva esimersi dal votare, secondo le tradizioni, per l'istituzione monarchica. Invece ha dato 147 voti alla repubblica e soli 111 alla monarchia.

Il Prefetto De Dominicis, Ispettore Governativo per il Collegio elettorale di Torino - Novara - Vercelli.

Due piedi sporgono dal tetto sono quelli di un lestofante

La scorsa notte un signore telefonava alla Volante avvertendo che si notavano luci e s'udivano rumori nell'autorimessa di fronte a lui, in via Bologna 47. Una macchina al comando del maresciallo Scardanzan partiva immediatamente; ma giunta in via Bologna, poichè l'informazione non era stata molto chiara e non aveva precisato il numero, oltrepassava lo stabile sospetto. La «Volante» percorreva allora due o tre volte la strada, in perlustrazione: ad un tratto un individuo sbucava dal portone n. 47 e si dava a pazza corsa. Inseguimento, qualche colpo di mitra in aria e arresto del tizio che, disteso sul marciapiede, faceva... il morto ammazzato. Gli agenti lo identificavano per Matteo De Paoli fu Carlo. Recatisi nell'autorimessa gli uomini della «Volante» potevano constatare che numerosissime ruote erano già state smontate dalle rispettive vetture. «Tutto questo lavoro da solo?». «No... avevo un compagno... Natale Ferrero...» «E dove è?». «E' scappato in cortile». Ricerca di Natale Ferrero. Il casamento è tutto buio. Si fruga, si illumina, si batte. Il cortile è senza uscita. Dove si sarà cacciato? Dopo un quarto d'ora un agente, alzando la lampadina, scorge due piedi spuntare dal tetto di una piccola costruzione adibita a tettoia. Chiama il proprietario delle due estremità, ma quegli non risponde, per cui, fattosi dare una scala, le afferra e le tira violentemente a sè. Ai piedi è attaccata la persona del ricercato Natale Ferrero, subito tratto in arresto.

Arresto di un criminale

L'agente di P. S. Walter Peracchio riconosceva ieri sotto i portici di via Nizza e fermava immediatamente l'ex-milite della g.n.r. Leopoldo Barbero fu Giovanni, di cui aveva funestissima memoria. Il Peracchio, partigiano in Val Pellice, era stato un giorno catturato e rinchiuso nelle carceri di Torre Pellice, e assieme a lui i fascisti avevano messo un falso patriota, il Barbero appunto, che s'era provato a farlo «cantare». Ma il Peracchio non aveva aperto bocca e il milite aveva finito col confessare la sua vera identità e s'era lasciato sfuggire molte e pericolose confidenze, parlando di rastrellamenti compiuti nella Valle e dell'uccisione di due partigiani ch'egli, morti e appesi ad un albero, s'era poi divertito a far dondolare, percuotendoli col moschetto. Condotto in Questura, il Barbero ha ammesso di aver partecipato a rastrellamenti, ma ha respinto ogni altro addebito. Sono state iniziate rigorose indagini sul suo conto.

Istituto Britannico

Oggi alle 18 a palazzo Cassana Mr. Graham terrà la sua terza conferenza sul teatro inglese intitolata «The restoration Theatre and after».

Da domani lo zucchero irlandese

La razione di zucchero irlandese, in ragione di 500 grammi a testa per i bambini ed i giovani fino a 18 anni sarà distribuito in buste sigillate a cominciare da oggi, mercoledì. La distribuzione è gratuita e gli aventi diritto dovranno rivolgersi ai dettaglianti presso i quali sono prenotati per lo zucchero normale, presentando la carta annonaria dalla quale va decurtato il tagliando n. 73. Le buste dello zucchero hanno un apposito tagliando che dovrà essere riempito, secondo lo stampato, negli spazi lasciati appositamente in bianco e firmato per ricevuta. La distribuzione è fatta per Sezioni e si comincia domani dalla XIX, barr. Milano e dalla III, Lucento. Saranno poi indicate le altre.

BORSE

La [illegible] del mercato [illegible] nelle riunioni precedenti si è [illegible] oggi sin dall'apertura, dando luogo ad uno scambio animato e [illegible] portare [illegible] l'equilibrio ed il livello di [illegible] che da qualche tempo sono le migliori caratteristiche del nostro mercato ed il maggior coefficiente di tranquillità e di ulteriori sviluppi. [illegible] il comparto elettrico che rivela un [illegible] destinato ad investimenti [illegible]. Nel comparto dei meccanici e metallurgici si profila un movimento che [illegible] colle Fiat [illegible] in chiusura a [illegible]. In buona domanda i titoli di Stato che, sia pure leggermente, hanno migliorato le loro quotazioni.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1500, New York 375, Svizzera 100.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren '02	87 [illegible]	87 30	Dora	382 —	385 —
Red 3½	96 [illegible]	97 —	Ilva	1950	1910
» l. a.	96 [illegible]	96 [illegible]	[illegible]	340 —	340 —
Red 5%	84 [illegible]	84 [illegible]	Marelli	430 —	432 —
» l. a.	84 [illegible]	84 70	Fiat	2240	2220
Ren 5%	[illegible]	99 14	Isotta	170 —	172 —
» l. a.	99 [illegible]	99 [illegible]	[illegible]	[illegible]	2200
Red 5%	96 [illegible]	96 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» l. a.	96 [illegible]	96 30	[illegible]	[illegible]	450 —
B T [illegible]	96 [illegible]	96 00	Mont.	[illegible]	1200
» '51	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» '50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» '51	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» '51	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» '50	[illegible]	[illegible]	Coton.	[illegible]	[illegible]
Fer 3%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1730	1730
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	1400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1250	1253	[illegible]	1790	1790
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1700	1700	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterline oro [illegible]; marenghi [illegible]; sterline carta [illegible]; dollaro carta 375; franco svizzero [illegible]; franco francese 1,30-1,32.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo lunghe sofferenze, all'alba del 4 giugno, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Quaranta

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma: Ved. Margherita Ved. Quaranta; la moglie: Pescarolo Adelina; gli adorati figli: Gianni ed Adelaide; i suoceri e gli Pescarolo (Parigi), gli affezionati cugini e la [illegible] e buona Linda.

Per volontà dell'estinto non fiori, ma opere di bene devolute al 1° Oratorio Festivo Don Bosco (v. Salerno 15). I funerali partiranno da Via Nizza 27 alle ore 16,30 del 5 giugno.

I Dipendenti della Ditta Cesare Quaranta ed in particolar modo il Signor Conti Rag. Antonio e la Signorina Maria Deandris da tanti anni suoi fedeli collaboratori annunciano la dipartita del loro amato principale.

La Società Canottieri «Esperia» partecipa con dolore il decesso del Socio Signor CESARE QUARANTA e prende viva parte al lutto della famiglia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. [illegible]

La Società Cooperativa [illegible] Torino Nova annuncia con dolore l'immatura perdita del signor QUARANTA CESARE già suo Consigliere di Amministrazione per molti anni.

Violenta malattia strappava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giuseppe Gays

di anni 50

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Cesarina [illegible], la mamma, il babbo, la sorella, la suocera, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al suo immenso dolore. (S.F.T.)

Torino, 4 giugno 1946.
Corso Duca degli Abruzzi 30.

Decedeva il 31 maggio u. s. a Corio Canavese

Crosio Eugenio

La moglie [illegible], i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.

Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Corio Canavese.
Torino, via Cavour, 41.

Il 7 corr. compie un anno dal giorno che ignobili assassini hanno crudelmente spento a Rocca Canavese la nobile e laboriosa esistenza di

Maurizio Casaletto
Comm. della Corona d'Italia
Comm. dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro

I Suoi cari, con immutato dolore ma fidenti nell'immancabile Giustizia Divina, ringraziano riconoscenti quanti ricordando il Suo martirio e la Sua luminosa bontà vorranno unirsi alle loro preghiere in suffragio della Sua anima eletta.

La S. Messa per il triste anniversario verrà celebrata venerdì 7 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale. 15483

Nel 1° triste anniversario della crudele dipartita dell'anima purissima e bella dello studente d'ingegneria

Pietro Isacco
Caduto per la Patria

i genitori, la sorella, il fratello e parenti tutti con infinito rimpianto ed immenso dolore lo ricordano a coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 7 c. m. alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Trino Vercellese. 15385

Nei Comuni della Provincia

Ecco l'elenco dei risultati relativi alle sezioni della provincia: **Ala di Stura:** Soc. 170, D. C. 128, U.D.N. 30, P. d'A. 27, Com. 17. — **Avigliana:** Soc. 1171, D. C. 1010, Com. 756, U.D.N. 108, P. d'A. 45, U. Q. 38. — **Baldissero:** Soc. 676, D. C. 467, Com. 349, U.D.N. 53, U. Q. 22. — **Brosso Can.:** D. C. 387, Soc. 306, Com. 50, U.D.N. 42, P. d'A. 36. — **Bussoleno di Susa:** Soc. 1056, Com. 999, D. C. 660. — **Buttigliera Alta:** D. C. 536, Com. 470, Soc. 448, U. Q. 26, P. d'A. 21. — **Caselle:** Soc. 1405, D. C. 1333, Com. 994, U. D. N. 50. — **Castagnole Po:** D. C. 336, Soc. 200, Com. 49, U.D.N. 37, Cont. 36. — **Carignano:** D. C. 2424, Soc. 1165, Com. 643, U.D.N. 386, P. d'A. 68, Cont. 66. — **Castellamonte:** Soc. 2010, D. C. 1631, Com. 800, U.D.N. 391, U. Q. 118. — **Ceres:** Com. 957, Soc. 812, D. C. 501, Cont. 53, U.D.N. 26. — **Cavagnà:** Soc. 2094, D. C. 2043, Com. 1775, U.D.N. 294, Cont. 177. — **Forno Canavese:** Soc. 705, Com. 476, D. C. 449, U.D.N. 216, U. Q. 99. — **Lauriano:** Soc. 566, D. C. 501, Com. 226, U.D.N. 59, Cont. 27. — **Leynì:** D. C. 1180, Soc. 714, Com. 713, U.D.N. 60, Cont. 36. — **Lusigliè:** D. C. 197, Soc. 116, Com. 197, P. d'A. 26. — **Rondissone:** Soc. 194, Com. 190, U.D.N. 60, Cont. 36. — **Salabertano:** Soc. 106, D. C. 100, U.D.N. 47, Cont. 30. — **San Giusto Can.:** D. C. 560, Soc. 439, Com. 199, Cont. 33. — **San Martin Can.:** Soc. 364, D. C. 274, Cont. 102, P. d'A. 141, U.D.N. 68. — **Strambino:** D. C. 2235, Soc. 2063, U.D.N. 332, Com. 259, Cont. 158. — **Brandizzo:** Soc. 746, D. C. 498, Com. 443, U.D.N. 52, U. Q. 16. — **Caluso:** D. C. 1580, Soc. 1025, Com. 733, Cont. 237. — **Carmagnola:** D. C. 4758, Soc. 1736, Com. 901, U.D.N. 438; Ref.: Rep. 3163, Mon. 5022. — **Chivasso:** Soc. 2739, D. C. 2416, Com. 1490, U.D.N. 380, U. Q. 209; Ref.: Repubbl. 4595, Mon. 3589. — **Collegno:** Com. 2516, D. C. 1550, Soc. 1011, U.N.D. 139; Ref.: Repubbl. 4906, Mon. 1061. — **Cuorgnè:** Soc. 928, D. C. 616, Com. 578, U.D.N. 64, U. Q. 54. — **Pinerolo:** D. C. 6332, Soc. 3996, Com. 2169, U.D.N. 1299, P. d'A. 483; Ref.: Repubbl. 7188, Mon. 7985. **Alpignano:** la D. C. in forte prevalenza; seguono i socialisti e comunisti. Per la Monarchia il 46% dei voti. Percentuale dei votanti: 99%. — **Candiolo:** la D. C. in forte prevalenza; seguono i socialisti e comunisti. Per la Monarchia il 46% dei voti. Percentuale dei votanti: 95%. — **La Loggia:** D. C. 475, Com. 186, Soc. 164, U. D. N. 46, P. d'A. 45; Ref.: Rep. 409, Mon. 532.

Distribuzione di carburanti

L'ufficio autotrasporti di via San Francesco da Paola 28 inizia venerdì la distribuzione-base di carburante per autocarri adibiti a trasporto di cose. La distribuzione sarà unica per il mese di giugno e terminerà il giorno 18. Coloro che hanno necessità di carburante, oltre l'assegnazione normale, potranno farne richiesta con appositi moduli (in distribuzione agli sportelli 1 e 9) da consegnare all'ufficio entro il 10 corr. Gli interessati saranno poi avvisati a mezzo posta.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 12: Musica operistica - 13,20: Complesso Kramer - 13,35: Orchestra Gallino - 17: Duetti da musiche dell'Ottocento - 18,05: Quartetto d'archi - 18,50: Napoli canta - 19,30: Fiamminghi e piemontesi - 20,35: Danze e canzoni - 21,10: Orchestra Nicelli - 21,40: Concerto spirituale.

Programma B. - Ore 13: Orchestra Cassano - 13,30: Sinfonie di Rossini - 20: Sestetto [illegible] - 20,30: Beethoven: Sinfonia n. 7 - 21: Musica leggera - 21,30: «Ogni giorno è capodanno» un atto di [illegible].

STATO CIVILE

Gariazzo Maria, a. 4; Mayer Carlo, a. 46; Rossetti Guglielmo, a. 65; Riva Giovanni, a. 14; Massa Giovanni Carlo, a. 73; Calandri Matteo ved. [illegible], a. 86; Quaranta Cesare, a. 59; Sandon Celeste, a. 86; Occhi Pietro, a. 47; Rosso Maddalena, a. 22; Colombo Matteo, a. 41; Dall'Aglio Bruno, a. 31; [illegible] Margherita ved. Albericio, a. 74.

Viaggi e trasporti

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi Corso Napoli 46. Tel. 21-005, 21-698

MARINO MAGLI Autotrasporti Celere per Emilia, Marche, Puglie *Via A. Cecchi 6 - Tel. 21-037*

Seguendo la Cronaca

Teatri e ritrovi d'oggi

FESTIVAL PRIMAVERA 3. Carlo Mostra Moda - Danze ore 21.
PAGODA DANZE: ore 16 e 21 [illegible] solisti e Quartetto Cetra.
NUOVO LAGHETTO DANZE (Nizza 60) 21 Orch. Enzo Pellicola.
GIARDINO DANZE MODA: trattenimenti ore 21 Orchestra Zeme.
LIDO TORINO (ex Savoia) Danze 17-21 Orch. Zagaria. Gino Menzo.
CHALET VAL. 17 e 21 danze. [illegible] Orchestra Maurico Lotti.
GAY DANZE: ore 17-19 e 20-24.
ROTONDA DANZE MODA: 16-21.
SALETTA DANZE: ore 16 e 21. 102ª Esposizione Promotrice di B. A. (v. Acc. Albertina 8) ore 16-19
LIDO TORINO EX SAVOIA Da oggi riapertura Stabilimento bagni. Danze, buffet e ristorante C. Moncalieri - Tram 14 - T. 60-600

Cinema

VITTORIA: «Vertigine», Gene Tierney, D. Andrews. Ult. 22,15.
AMBROSIO: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.
CORSO: «Sotto due bandiere», Claudette Colbert, Ocisman. Ult. 22
AUGUSTUS: Questa è la mia musica (Rivelazione...). Ult. 22,20.
DORIA: Sua Altezza è innamorata. Olivia De Havilland, Cummings.
IDEAL: «Il tesoro segreto di Tarzan» John Weissmuller. Ult. 22,10
SUPERCINEMA: «Lady Eva», Barbara Stanwych, Henry Fonda.
NAZIONALE: «Partenza ore 7». Gelli, Campanini, Rebagliati.
ALPI: Scandalo al Grand Hôtel.
ASTI: Volto di donna, (Crawford)
ELISEO: «Bohème», Maria Denis.
P. NUOVA: «Spie tra le eliche».
Palermo: Carne e l'anima, Miranda
REGINA: «Carnevale della vita».
BRESCIA: Mistero camera nera, V.
SOCIALE: «L'amore è novità».
V. VENETO: «La lampada ardente».
ADUA: «La bella Yvonne». Var.
NUOVO: «Vendicatore» e comica a colori. Platea L. 12.
DORA: «Due derelitti».
Vinzaglio: Nuove avvent. Tarzan.
PIEMONTE: «Sentiero felicità».
AURORA: 2 films «Capitan Jim» e «Piccoli spavaldi» (J. Cooper).
OLIMPIA: Avventura al Marocco
S. PAOLO: «Figlio della furia».
ITALIANO: «Tre valzer».
FREJUS: «7 peccati» e A. Vengi.
ODEON: «Segnali nella nebbia».
Imperiale: «Amanti di domani». V.
EDERA: «I miserabili». 2ª epis.
PO: «Un americano in vacanza».
EXCELSIOR: «Carovana d'eroi».
COLOSSEO: Richiamo della foresta
ARTNA: Valigia dei 30 milioni.
LUX: «Tutti baciarono la sposa» J. Crawford, M. Douglas U. 21,50.

BEN TORNATO, TARZAN al CINEMA IDEAL
col [illegible] film
«TESORO SEGRETO DI TARZAN»

Il successo è stato strepitoso, come per tutti i Tarzan, sempre così appassionati, e le repliche [illegible] accorrere tutta Torino. *Tarzan è sempre irresistibile.*

OGGI al VITTORIA
VERTIGINE
un film che non vi darà la
VERTIGINE
con il classico e ormai abusato procedimento dei *gialli*, ma vi procurerà invece una indicibile soddisfazione, un acuto piacere.

Constaterete infatti che anche l'intelligenza più sottile, il gusto più raffinato, la indagine psicologica più profonda, la eleganza narrativa e ambientale più squisita, possono presiedere alla realizzazione di un film imperniato sopra un angoscioso mistero cosiddetto *giallo*.

VERTIGINE
è certamente un giallo, col suo crimine, il suo enigma, e l'indagine scaltramente svolta; ma quanto stile, quanta signorilità, delicatezza, discrezione nella condotta scenica da parte del regista *Preminger*! Egli ha saputo farne un capolavoro di assoluta novità, misterioso e sontuoso, impressionante e scintillante, cupo e lussuosissimo!

GENE TIERNEY
DANA ANDREWS
Clifton Webb - Vincent Price sono i protagonisti di questo «fuori serie» [illegible] Century-Fox» parlato in italiano.

AI TEATRO LIRICO
CINEMA A BUON MERCATO!
Grandissimi films a
PREZZI POPOLARI

Una iniziativa da elogiare, e destinata a sicuro successo, è quella del

TEATRO LIRICO

che, nuovamente ospitando gli spettacoli cinematografici, si propone, in questo difficile periodo economico, di offrire al pubblico

FILMS RECENTISSIMI D'ASSOLUTO PRIM'ORDINE A PREZZI IMBATTIBILI

e tali da essere veramente alla portata di tutte le borse. Un superfilm *Paramount*, di gran classe e di recente successo

SORELLE IN ARMI

con *Claudette Colbert, Veronika Lake, Paulette Goddard* aprirà la serie di queste proiezioni di gran classe a basso prezzo.

IMMINENTE
al CORSO e AUGUSTUS
SPIRITO ALLEGRO

un modernissimo *technicolor* di marca *Eagle Lion Films* consacrato dal recente trionfale successo al *Festival di Milano*, dove si rivelò come una delle attrattive più spassose, più geniali, più paradossali e fu applauditissimo.

Tratto dalla trionfante commedia omonima di

NOEL COWARD

questo brillantissimo film di *David Lean* è una girandola scoppiettante e vorticosa di «trovate» sceniche; è la canzonatura più disinvolta dello *spiritismo* così diffuso nell'alta società britannica, anche essa presa in giro con un *humour* di gran marca; un humour... di gusto *triple sec*.

Rex Harrison, Margaret Rutherford, Kay Hammond, Constance Cummings, sono i protagonisti di questo film, di cui riparleremo domani.

AI SUPERCINEMA
LADY EVA

una commedia spigliata e divertente, uno spettacolo ribboccante di buon gusto e di brio. Impeccabili ed efficacissimi interpreti *Barbara Stanwyck - Henry Fonda*.

«VOLTO DI DONNA»

Un film che è come i suoi interpreti: seducente.
Protagonisti Joan Crawford e Melvyn Douglas.
Al Cinema Asti.

Folla continua e continue risate
al **DORIA**
(la *Quirinetta di Torino*)
per la deliziosa avventura
SUA ALTEZZA E' INNAMORATA
con l'impagabile coppia
OLIVIA DE HAVILLAND ROBERT CUMMINGS
E' un film Warner Bros.